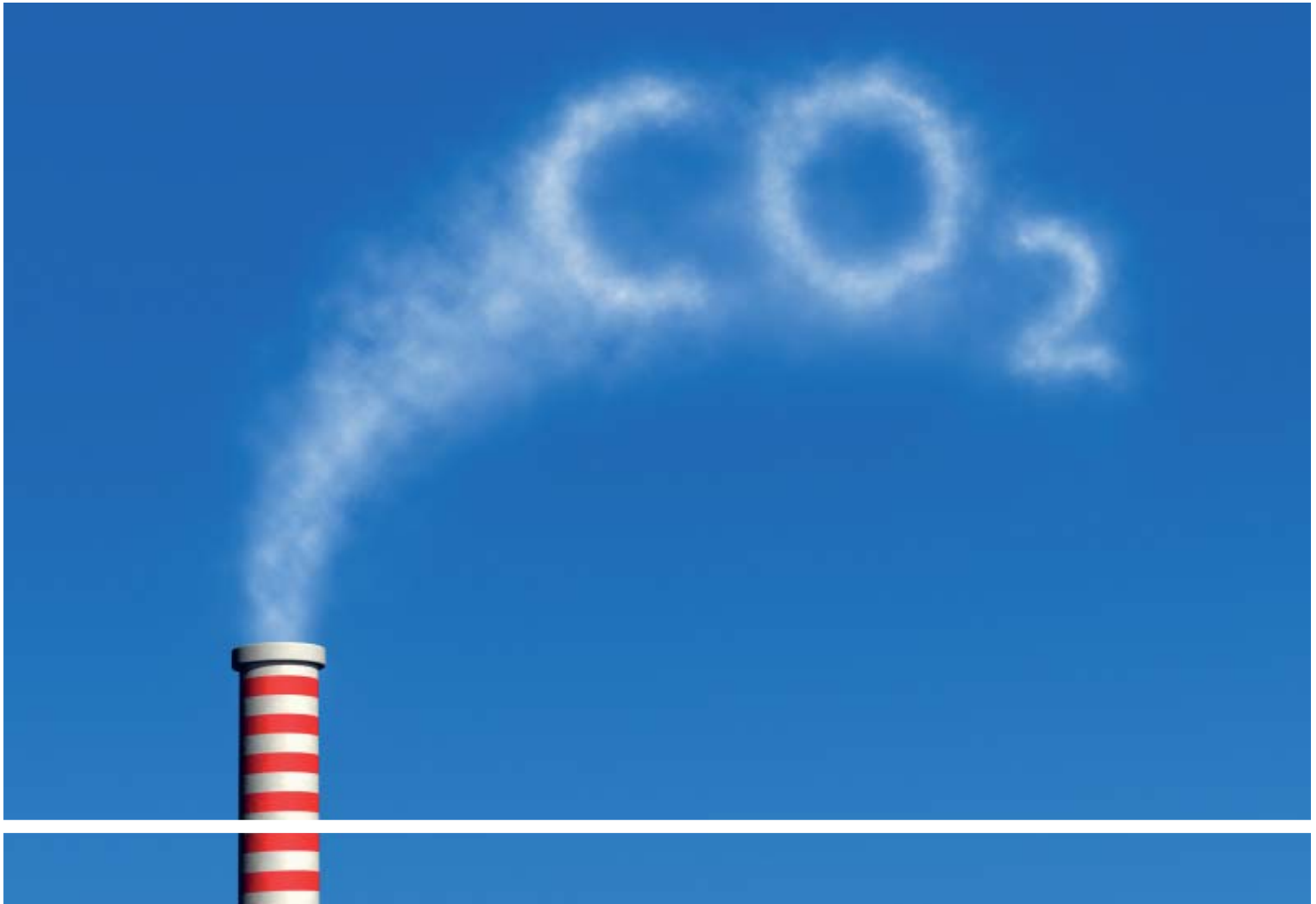


## Efficienza economica ottimale dei combustibili



L'energia è essenziale per il buon andamento dell'economia: secondo le stime, tuttavia, l'UE ne sta utilizzando il 20% in più rispetto a quanto sarebbe giustificabile dal punto di vista economico.

Le aziende e i cittadini europei, in sostanza, stanno utilizzando più gas ed elettricità di quanto sia necessario alle loro attività. Qual è la causa di questo sovraconsumo?

Sono molteplici i fattori che contribuiscono alla situazione, compresa la mancanza di interesse e consapevolezza in materia di efficienza energetica: gli investimenti in questo senso, infatti, possono risultare costosi e gli incentivi a ridurre i consumi sono ancora troppo scarsi. Le stesse strutture di prezzo, ad esempio,

possono in un certo senso promuovere il sovraconsumo offrendo sconti in caso di maggiore impiego di energia: i prezzi dell'elettricità per le utenze industriali sono di fatto crollati in termini reali del 10-15%, in media, tra il 1995 e il 2005.

Gli stessi fornitori di energia, inoltre, potrebbero avere interesse a non aiutare i propri clienti a ottimizzare i consumi. Per il bene dell'ambiente e della sostenibilità economica a lungo termine è però importante che essi non si limitino a fornire energia, ma offrano anche consulenza fidata.

La razionalizzazione dei consumi è infatti un obiettivo prioritario dell'UE.

## :: Quali sono le misure adottate dall'UE?

Nel marzo del 2007, i leader dell'Unione hanno aderito all'ambizioso pacchetto **«Energia per un mondo che cambia»**, che, oltre a promuovere la competitività e a perseguire la sicurezza dell'approvvigionamento, mira a risparmiare energia e a promuovere le risorse ecocompatibili. Gli Stati membri si sono impegnati a tagliare le emissioni UE di gas a effetto serra del 20% entro il 2020 e a centrare un obiettivo generale vincolante del 20% di energia ricavata da fonti rinnovabili entro lo stesso anno. Inoltre, hanno concordato miglioramenti in materia di efficienza energetica nell'ordine del 20% entro il 2020.

Per mantenere gli impegni assunti, la Commissione europea ha proposto, a gennaio 2008, un pacchetto di misure che non soltanto dimostrano la percorribilità tecnologica ed economica del pacchetto dell'anno scorso, ma offrono anche un'opportunità imprenditoriale unica a milioni di aziende europee.

Inoltre, l'UE dispone di una vasta schiera di strumenti legislativi e finanziari che mirano a incentivare l'efficienza energetica. Una direttiva del 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici (direttiva 2006/32/CE) impone agli Stati membri di redigere piani d'azione nazionali al fine di centrare un obiettivo del 9% di risparmio energetico entro il 2016 per la vendita al dettaglio, la fornitura e la distribuzione di elettricità, gas naturale, riscaldamento urbano e altri prodotti energetici.

Nello stesso anno, la Commissione ha adottato un proprio piano d'azione per l'efficienza energetica, contenente un pacchetto di 75 azioni in sei aree prioritarie di intervento che abbracciano una variegata rosa di iniziative per l'efficienza energetica. Il piano propone inoltre meccanismi di finanziamento specifici per le PMI, per consentire loro di realizzare i risparmi energetici identificati nel corso degli audit.

Energia intelligente per l'Europa, sottoprogramma del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), in vigore dal 2007 al 2013, intende incentivare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia e promuove le nuove fonti rinnovabili. A tal fine, finanzia un ampio ventaglio di progetti, come l'EMEEES (Evaluation and Monitoring for the EU Directive on Energy End-Use Efficiency and Energy Services), che sviluppa metodi per la misurazione e la verifica dei risparmi energetici realizzati grazie alle misure per il miglioramento dell'efficienza energetica fissate dalla direttiva di cui sopra ([http://ec.europa.eu/energy/intelligent/projects/monitoring\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/intelligent/projects/monitoring_en.htm)).

Il CIP destina inoltre finanziamenti all'ecoinnovazione e a tale scopo si avvale del successo della campagna Energia sostenibile per l'Europa (SEE, 2005-2008), un'iniziativa europea nel quadro del programma Energia intelligente per l'Europa. La campagna SEE nasce per apportare un mutamento sostanziale nei comportamenti di molti attori interessati e per far sì che essi si impegnino in direzione di una produzione energetica efficiente, ecocompatibile e sostenibile e verso modelli di consumo basati sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica.

## :: L'informazione che "illumina" gli utenti

Molte persone ritengono che la conoscenza illumini. Nel caso dell'energia, non solo illumina, ma fa anche risparmiare in bolletta! Gli esperti hanno infatti riscontrato che l'informazione lacunosa di utenti finali, tecnici e mercati costituisce un impedimento sostanziale al miglioramento dell'efficienza energetica.

Pertanto, se vogliamo che gli utenti riducano i consumi, dobbiamo fornire loro informazioni più complete, ragguagliandoli ad esempio sulle alternative più efficienti, sulle strutture di prezzo dell'energia, sui fornitori di energia alternativa, sulla misurazione dei loro consumi in tempo reale, sulle varie fonti di energia e relativo impatto ambientale ecc.

Per aiutare i consumatori a prendere decisioni informate, alcuni Stati membri hanno avviato sistemi di certificazione che affidano a enti indipendenti l'incarico di confermare i risparmi energetici dichiarati da vari attori del mercato.

È altresì necessario che i professionisti del settore dell'energia ricevano una formazione migliore e più sistematica, che consenta loro di rimanere al passo con gli ultimi sviluppi tecnologici e di informare i propri clienti sulle alternative migliori.



## :: ESCO: l'energia per cambiare

Chi utilizza l'energia spesso manca delle competenze necessarie per ridurre i consumi e necessita della consulenza di esperti per poterlo fare in maniera efficace e sostenibile. Al contempo, i fornitori difettano talora dello stimolo ad aiutare i propri clienti a ridurre la quantità di energia utilizzata. Ed è proprio qui che entrano in gioco le società di servizi energetici (ESCO, Energy Services Companies).

Le ESCO offrono agli utenti finali una rosa di servizi di gestione dell'energia, che spaziano dalla fornitura e dall'installazione di impianti efficienti agli interventi di ristrutturazione fino all'attuazione di progetti per il taglio dei costi. Le ESCO colmano inoltre il divario tra i fornitori e i consumatori di energia e le tecnologie per il risparmio energetico.

Nonostante il ruolo importante affidato a queste società, si avverte l'assenza di un sostegno politico atto a promuoverne le attività attraverso la definizione di standard qualitativi e un maggiore accesso ai finanziamenti.

Ai sensi della direttiva concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici, gli Stati membri hanno la facoltà di imporre ai distributori di energia, ai gestori del sistema di distribuzione o alle società di vendita al dettaglio di energia l'obbligo di prestare servizi energetici accanto alle regolari attività di fornitura.

## :: Buone prassi

### Le ESCO illuminano il sentiero da seguire per risparmiare energia

Uno dei principali impedimenti che molte organizzazioni devono affrontare quando desiderano applicare tecnologie per il risparmio di energia è come finanziare tale cambiamento.

Le società di servizi energetici (ESCO) offrono una soluzione nuova di zecca per migliorare il rendimento energetico degli edifici senza costi iniziali per i proprietari: gli investimenti da parte di terzi sono infatti rifinanziati tramite i risparmi risultanti dall'aumento dell'efficienza.

La Lettonia offre un esempio interessante in questo senso: qui, l'Efficient Lighting Initiative (ELI, iniziativa per l'illuminazione efficiente) ha consentito alla Latvian Academy of Sport Education (LASE, accademia lettone di pedagogia sportiva) di rinnovare il suo sistema di illuminazione interna, incrementandone la qualità e al contempo risparmiando energia.

Il progetto ha consentito alla LASE di risparmiare 83.500 kilowattora l'anno, pari a 30,4 tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>. Inoltre, la miglior qualità dell'illuminazione in palestra e sugli spalti ha incrementato il comfort e la sicurezza per giocatori e spettatori.

La società di servizi energetici che ha attuato il progetto ha stanziato i 28.500 euro di investimento necessari per la ristrutturazione, ma li recupererà nel giro di qualche anno ricevendo i soldi risparmiati dalla LASE con il nuovo impianto. Un accordo di questo tipo offre alla società lo stimolo a installare il sistema più efficiente possibile, in modo da recuperare il suo investimento nel giro di poco tempo.

A seguito del successo del progetto, l'amministrazione dell'accademia ha indetto una gara d'appalto simile per il rinnovamento degli impianti di riscaldamento e idraulico.

[http://www.managenergy.net/download/local\\_energy\\_action\\_2007.pdf](http://www.managenergy.net/download/local_energy_action_2007.pdf)

# :: Un mercato in sintonia con i servizi energetici

I mercati comunitari dell'energia non sempre assicurano a fornitori e consumatori le condizioni e gli incentivi ottimali per apportare i mutamenti tecnologici e comportamentali necessari al potenziamento dell'efficienza energetica.

La direttiva concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici si propone di eliminare le barriere e le imperfezioni del mercato che minano l'efficienza dell'uso finale dell'energia e di creare le condizioni per lo sviluppo e la promozione di un mercato per i servizi energetici e per i programmi di risparmio energetico.

Un mercato per i servizi energetici permetterebbe infatti di tagliare i consumi, di migliorare le credenziali ambientali dell'UE, di sostenere le nuove tecnologie per l'efficienza energetica e di promuovere l'ecoinnovazione.

Per decretarne il successo, sarà necessario mobilitare tutte le parti interessate, comprese le autorità regolamentari, i fornitori, gli installatori e i consumatori. Sarà inoltre imprescindibile un sostegno economico tramite meccanismi di finanziamento nazionali ed europei, oltre a uno spiegamento coerente di incentivi fiscali e aiuti statali.

## :: Buone prassi

### Prima si risparmia, poi si paga

Come rilevato in precedenza, le società di servizi energetici (ESCO) possono contribuire ad accelerare il passaggio alle tecnologie per l'efficienza energetica addossandosene il peso finanziario e recuperando l'investimento grazie al denaro risparmiato in bolletta.

Per promuovere una simile tipologia di partenariato, la Regione Alta Austria ha istituito un mercato per questo tipo di finanziamento tramite terzi (FTT), associando una strategia informativa e consultiva a tutto tondo e un supporto finanziario.

Tra le misure promozionali figuravano eventi informativi, pubblicazioni, sessioni di consulenza, progetti di ricerca e una piattaforma Web. L'approccio mirato dell'iniziativa è riuscito a creare un mercato di FTT nell'Alta Austria con oltre 100 progetti attuati, per un investimento complessivo pari a circa 35 milioni di euro.

<http://www.managenergy.net/download/gp2005.pdf>



## :: Cos'è ManagEnergy?

ManagEnergy è un'iniziativa della Direzione generale per l'Energia e i trasporti della Commissione europea, finanziata dal programma Energia intelligente per l'Europa, volta a sostenere le azioni a livello locale e regionale per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili mediante seminari ed eventi on line. Essa sostiene inoltre la divulgazione di informazioni su case study, buone prassi, legislazione comunitaria e programmi europei.

ManagEnergy è inoltre una rete europea di agenzie locali e regionali per l'energia che promuovono l'adozione di buone prassi di gestione energetica, favoriscono la sostenibilità, forniscono informazioni e consulenza e offrono altri servizi sulla base delle esigenze locali.

[www.managenergy.net](http://www.managenergy.net)

Clausola di non responsabilità e avviso relativo al copyright del kit informativo di ManagEnergy

Il presente kit informativo è stato redatto per conto della Commissione europea. La Commissione non garantisce circa l'accuratezza dei dati contenuti né è responsabile dell'uso che dovesse esserne fatto.

© Comunità europee, 2008

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

